L A R U T H

AZIONE SACRA

DA CANTARSI NELL' ORATORIO

DE' RR. PADRI

DELLA CONGREGAZIONE

DELL' ORATORIO DI ROMA

IN ROMA MDCCCIII.

Con Licenza de' Superiori.

AVVERTIMENTO

Le leggi date da Dio al Popolo Ebreo, ed espresse n Deuteronomio danno tutto il fondamento alla Sagra Storia Ruth, da cui l' Autore ha fedelmente cavato il presente Co ponimento. Si protesta egli d' aver seguito il Sagro Testo c scrupolosa esattezza, e solo ha secondato il sentimento c Santi Padri, e degli Espositori in alcune piccole cose, c non erano abbastanza espresse nella Storia, o che merita no interpetrazione.

Si rappresenta l' azione in Betelemme, e nelle sue vic nanze.

PARLANO

RUTH Vedova di Maalone, e Nuora di Noemi.
NOEMI Vedova di Elimelecco, e Suocera di Ruth.
BOOZ Betlemita della Tribù di Giuda Parente di E melecco.
RAMESSE Parente più prossimo del medesimo.
CORO de' Seniori, e d' Israeliti.

Poesia del Sig. Abbate Carl' Antonio Femi Roman

IMPRIMATUR
Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Palat Apostolici Magistro.
Benedictus Fenaja Archiepis. Philip. Vicesg.

IMPRIMATUR
Fr. Joannes Baptista Chiesa, Socius Revere dissimi P. Mag. S. P. A.

PARTE PRIMA

Coro d' Israeliti.

rte del Coro Si aprino alfine i Cieli,
E dalle nubi scenda
Quel Giusto, che ci renda
La bella libertà.

Altra parte del Coro Spunti da Jesse omai
Il sospirato frutto,
Che all'Universo tutto
La pace porterà.

Tutti Gran Dio de' Padri nostri,
Le tue promesse affretta,
La sua salvezza aspetta,
L'afflitta umanità.

CASA DI NOEMI

Noemi, e Ruth.

oe. Si Ruth, io ti vorrei
Più coraggiosa, e forte
Ne' colpi della sorte, e meno lieta
Nelle felicità; giusti confini
Han la gioia, e il dolor; Pria l'indigenze
Ti rendevano oppressa, ora il soccorso
Ti fa troppo sicura: Ah pensa, o Figlia,
Ch'ogni umana vicenda al nostro petto
Esser dovrebbe indifferente oggetto.

uth Vuoi, che lieta non sia? Sai pur, Noemi,
Qual miseria ci affligge, e sai, che prive
D'ogni umano sostegno, e Donne, e sole,
Per sostentar la vita,
Io fui costretta di raccor ne' Campi
Le abbondanti spighe: In un sol giorno

Trè Moggi ti riporto di Fromento;
E' tacci di soverchio il mio contento?
Noe. La gioja, o Figlia, è naturale effetto
D' un lieto cor; non lo condanno, e sol
Ne modero l'eccesso. In Dio, ch'è il ve
Dispensator de' beni,
Rallegrarci dobbiam. Ma in un sol gior
Come mai tante Spighe raccogliesti?
Ruth Odi Noemi, e ammira
Il felice successo.
Alla Cittade appresso in sull'Aurora
Di questo giorno un Campo ritrovai,
Ove di Mietitori un folto stuolo
La Messe già matura
Recideva col ferro. Umile, e cheta
Incominciai le Spighe
Dopo loro a raccorre. Uom, che al sembia
E al rispetto commune io riconobbi
Esser del Campo il possessor, mi vide
Di me richiese, a me accostossi, e in a
Dolce, con liete ciglia
Siegui, mi disse, o Figlia
Siegui a raccorre, e non esporti altrove
A' disprezzi, e perigli. In questo Cam
Rispettata, e sicura,
Tu caverai per l'abbondante Spigha
Copioso frutto della tua fatica
Noe. Ma chiedesti chi fosse? *Ruth* Il chie
Noe. E il nome? *Ruth* Booz.
Noe. Eterno Dio! Booz! Ah, figlia
Ammira in questo evento
La Divina bontà. Booz a noi
E' congiunto di sangue. Egli al presente
Gran cose avvolgo in mente, Iddio m'ispi

Và : Lavati, e deposte
Le vedovili spoglie, ornati, e prendi
Le vesti più decenti.
th Per qual ragione tanta cura?
e. Or senti.
Booz al nuovo giorno
Deve sull' Aja delle secche Ariste
Purgare il grano, e questa notte al Campo
Ei dormirà. Tu inosservata vedi,
Ov' ei riposa: A lui t'accosta, e chiedi,
Che a tenor della Legge,
Come nostro Congiunto, in santo nodo
Teco s'unisca a procurar l'erede
Al defonto tuo sposo, e figlio mio.
th Ma come posso, oh Dio, di notte, e sola,
In si povero stato,
Con tal richiesta presentarmi a lui?
Sarei l'oggetto de' disprezzi sui.
e. Non temer: sarò teco, ad un rifiuto
Non t'esporrei, se conoscessi meno
Di Booz il cor. Ei delle nostre Leggi
Rigido esecutore
Ne rispetta il valore. Eppoi, che temi,
Se teco è Dio? Se la Divina Grazia
Costante in seno conservar saprai,
Tutto eseguir, tutto compir potrai.
Se dalle colpe illesa
L'alma conservi in petto,
Ogni più dura impresa
Facile a te sarà.
Questo coraggio, o Figlia
E' della Grazia effetto
Questa, se ti consiglia,
Questa ti assisterà.

Che comando è mai questo! Andare io debb
Fra le tenebre, e sola? .. Ah, che in pensarl
Mi trema il piè. Non ho coraggio. Eppur
Debbo il cenno eseguir. Pietoso il Cielo
Mi sarà guida, e scorta: Egli a' miei det
Darà forza, e vigor. Noemi impone,
Ed io voglio ubbidir. I suoi comandi
Sempre diedero legge a' passi miei,
Nè mai li cenni esaminai di lei.

Il suo labbro, i cenni suoi
Danno legge ai passi miei
Ed a lei tutta cedei
Del mio cor la libertà.
Sia nemica a noi la sorte
Sarò seco infin ch'io viva,
E da lei la sola morte
Separarmi alfin potrà.

CAMPO DI BOOZ

Booz, e Ramesse. (degg

Booz Ramesse, addio. L'ora è già tarda, e
Sorger prima del dì. Le stanche Memb
di riposo han bisogno.

Ram. Ebben ti lascio:
Ma forse un giorno, o Booz, i miei consigl
Che disprezzi al presente
Per tuo dolor ti torneranno in mente.

Booz Forse qualche ragione
T'appartien su i miei beni, o forse sei
Mio Padre, mio Custode, o mio Tutor

Ram. No, ma un sincero amore
Mi spinge a favellarti. Il tuo conserva

Sii meno liberale ; E ti rammenta,
Che quando non avrai,
(Credi al mio consiglio)
Niun vi sarà per te.

Booz Vi sarà Dio ;
Ei dà le sostanze, acciò l'impieghi
De' poveri in sollievo.

Ram. Ma in dispensarli mostri
Troppa parzialità. So, che vistosa
Giovane Moabite
Trova tutto il favor. Per lei si dice,
Al Mietitore, che ad arte in abbandono
Lasci le Spighe ; e fino nella mensa
Cómune a' Servi tuoi vuoi, che si ammetta,
Questa tua carità troppo è sospetta.

Booz (Che amaro favellar !) con più vantaggio
Sulla condotta mia
Pensa, o Ramesse.
Or io son stanco
Di garrir teco. Dio
Vedé l'interno mio. Delle sostanze
Dispongo a mio piacer, così l'intendo
Nè a te dell'opre mie ragione io rendo.

Ram. Condannami. In tuo bene
Credei di favellar. Ma forse un tempo
Questo avviso sincero,
Che ora ti sembra ardito,
Ti pentirai di non aver seguito.

Disprezza il consiglio
Dell'altro che resta,
Ma poi nel periglio
Di fiera tempesta
Si pente, ma invano
L'ardito Nocchier.

E allor, nel timore
Dell'ultimo fato
L'avviso sprezzato
Rivolge in pensier.

Parte

Booz solo

Parti una volta, che importuno! Quasi
La tolleranza mia pose al cimento;
Ma le luci mi sento
Aggravate dal sonno. *si addormenta*

Ruth ed il suddetto

Ruth Grazie al Ciel, non veduta
Sono giunta fin quì. Nel sonno immerso
Booz giace colà. Che fò? Lo desto?
Non ho tanto coraggio. Iddio d'Abramo
Di tua assistenza il gran momento è questo;
Ma ohimè si scuote.
Booz Se la dubbia luce . . .
Parmi vedere . . . Onnipotente Dio!
Una Donna! Chi sei? Parla?
Ruth Nò, Booz
Non spaventarti. Io sono
Un umil Serva tua: son di Noemi
La sventurata Nuora:
Io sono Ruth.
Booz Tu sei Ruth! Ed a quest' ora!
Sola! in sito non proprio!
Di tua venuta qual motivo è mai?
Ruth Ascoltami benigno, e lo saprai.
Per isfuggir la fame, ond' era afflitta
La vostra Palestina,
Frà Moabiti Elimelecco venne
Colla consorte, e i figli,
Ove in breve morì. D'essi al maggiore
Fui destinata Sposa, ma in pochi anni
L' inesorabil morte
Tolse a Noemi i figli, a me il consorte
Il nostro stato allora

Figurati, o Signor. Pensò Noemi
Carica d'anni, e priva
D'ogni umano sostegno
Di ritornar nella sua Patria. Quivi
Come sole, e infelici
Viviamo, il ciel lo sà.
Booz Ma il più non dici:
La voce universale
Mi è nota, o Ruth, che ti decanta Donna
Ripiena di virtù. Ah di tua vita
Portentosa è la serie,
N' è terminata ancora. Al parer mio
Qualche gran cosa da te vuole Iddio.
Se a Divini disegni
Posso contribuir, prescrivi, è avrai
Un Padre in me.
Ruth Lo sò. Sò quanto possa
Sperar del tuo pietoso cor; gli affetti
Già ne sperimentai; ma questa volta
Chieggo prova maggior. *Booz* Parla.
Ruth M'ascolta
(Assistenza o mio Dio) Vedova ancora
Io sono, o Booz. Dal defonto Sposo
Non ebbi prole . . . Il sai? *Booz* Lo sò.
Ruth Di sangue
Tu sei congiunto a Elimelecco ... E devi ...
(Che rossor) sai la sagra Legge ... e mosso
Dal tuo dovere . . . Oh Dio.
Booz Siegui *Ruth* Non posso.

Intendimi, oh Dio,
Più dir non poss' io,
Del volto il rossore
Ti parli per me.

Il labbro se tace,
Favella il mio core,
Ch'io sia più loquace
Possibil non è.

Booz T' intendo, Ruth, t'intendo. I miei doveri
Non rammentarmi. Sò la legge, e voglio
Fido eseguirla. A Elimelecco io sono
Di sangue unito, è ver, ma v'è soggetto
Più prossimo di me: son prima a questo
Le ragioni concesse.
Ruth Ma chi è mai costui?
Booz Questi è Ramesse.
Ruth Chi?
Booz Ramesse.
Ruth Ah piuttosto
Un fulmine m'uccida, o il suol m' ingoji,
La fama i vizj suoi
Anche a me palesò, benchè straniera.
Booz Ma se egli primiero
Dell' inviolabil legge
Ha la ragione di sposarti, a torto
Di me ti lagni. Quel che far poss' io
A tuo vantaggio, lo farò. Ramesse
Oggi della Città la su le Porte
Io chiamerò in giudizio. De' Seniori
Alla presenza o di eseguir la legge,
O di cedere a me le sue ragioni
L' obbligherò. Non dubitar: m'avrai
In tuo favore: conoscerai la vera
Stima, che fò di te: fidati, e spera.
Ruth Tanta cura perchè? Non si potrebbe
Quest' atto tralasciar?
Booz No, mancherei
Al prescritto da Dio.
Ruth Dimmi piuttosto
Che degne qualità per appagarti
In me non trovi, e che perciò t'affanni
Di trovar pretesti.

Booz Ah Ruth, t'inganni.
Voglio aprirti il mio cor. In te ammirai
Non la beltà del volto, ma la tua
Nota virtù: questa mi piacque, e questa
Mi rese tuo parzial. La sagra Legge
Forse più il genio d'eseguir mi muove,
Che mi spinga il dover: Ma se pretendi,
Che quant' ella prescrive,
Non adempia fedel, lo speri invano.
Se non ti vuol Ramesse: ecco la mano.
Esecutor mi vuoi
Di quel che Dio dispone,
Tutti i comandi suoi
Son pronto a secondar.
Ma se dover più forte
Al mio dover s'oppone,
Lagnati della sorte,
Di me non ti lagnar.

Ruth, poi Noemi.

Ruth Già il cor mi predicea
Inutil questo passo,
Potealo risparmiar. Poteva...
Noe. Figlia.
Ruth Ah Noemi, non sai
Il fiero caso mio?
Noe. Tutto ascoltai.
Ruth E che ti pare? Io debbo
Dar la destra a Ramesse!
Noe. Ancor non siamo
A questo caso, o Ruth, il cor mi dice,
Ch' oggi sarai felice. La tua mano
Può ricusar Ramesse,
E allor le sue promesse

Booz al certo manterrà . Conosco
Che è impegnato per te . L' udisti pure
Come parlò sincero ,
Parmi , ch' egli ti brami .

Ruth Invan lo spero .

Noe. Non dir così : confida
Nella pietà Divina , che premiata
Vuole la tua virtù . Ancora
Molto a sperar ci avanza :
Nè leggiero conforto è la speranza .

Ruth Ah son troppo infelice : Avvezza sempre
Agli affanni , e alle pene ,
Lusingarmi non sò di tanto bene .

Noe. Di viva speme armato
L' ire d' avverso fato
Non sà temer un cor .

Ruth Troppo agli affanni usato
Un più felice stato
Non sà predirmi il cor .

Noe. Se più vigor non hai ,
Offendi del Signore
La provida pietà .

Ruth Sai li miei casi , e sai ;
Se giusto è il mio dolore ,
Se merito pietà .

a 2. A noi , gran Dio d' Abramo ,
Volgi benigno il ciglio ,
Fà ch' esaltar possiamo
L' immensa tua bontà .

Fine della prima Parte .

PARTE SECONDA

Porta della Città, ove si tenevano i Giudizj.

Ruth sola

Ecco il luogo fatale, ove si deve
Decidere di me: l'ora si appressa
Del mio destino. Non ho fibra in seno,
Che gelar non mi senta. Eterno Dio,
Almeno il mio pianto
Trovi da te pietà. Con Booz unita
Troppo felice passerei la vita.
Ma a' suoi dritti Ramesse,
Se ceder non volesse? Eccomi allora
Infelice per sempre. E tacer debbo?
Ed a' voleri altrui . . . Tanta indolenza
E' colpa in me. Ma che far posso? Penso ...
Vorrei .. Mi pento .. E nè miei dubbj intanto
Nulla risolvo, e mi disciolgo in pianto.
Sono come in notte oscura
Smarrito Passaggiero,
Che di trovar procura
Il retto suo sentiero,
Ma intanto dove volgersi
Il misero non sà.
Muove dubbioso il piede,
Parte, s'arresta, e riede,
E irresoluto lagnasi
Di sua fatalità.

Noemi, e la suddetta

Noe. Ma sempre, o figlia, ho da vederti afflitta
Sempre mesta così? Cerchi motivi
Per tormentar te stessa. In questo luogo
A che ne vieni? *Ruth* Oggi del mio destino

Si decide, o Noemi, e mi vuoi lieta?
E non vuoi che sospiri. Un lieto evento
Non mi lice sperar. Vissi infelice,
E infelice morrò: fin dalla cuna
Venne con me l'infausta mia fortuna.

Noe. Fortuna, e sorte, o Ruth, son nomi vani,
Solo inventati, e finti
Dalla Gentilità. Regola il tutto
Il sommo Dio; ne Egli abbandona mai
Chi in lui confida: E se talora un Giusto
Vedi da morte, o di miserie oppresso,
Vuole con questo in esso
O purgare i difetti, o esercitare
Le sue virtù, per renderlo più degno
Dell' eterna mercede: e le caduche
Felicità mondane,
Per cui l'umano core ha tanto impegno,
Del favore del Ciel non son mai segno.

Un Empio fra suoi beni
Vedi goder negli agj,
E intanto fra disagj
Stà un giusto a sospirar
Ma i comodi terreni
Ha quello per mercede
Si fa del Cielo erede
Questo col suo penar.

Ruth Tutto ben, ma...

Noe. T'accheta. Ecco s'appressa
Booz con i Seniori,
Ed è seco Ramesse. Non vedete,
Ritiriamci in disparte, ma frattanto
Il silenzio conserva.

Booz Abbi pietà, mio Dio, d'una tua Serva.

Booz, Ramesse, Seniori della Città, e le suddette in disparte.

Booz Padri, e Seniori delle nostre leggi
Interpetri, e Custodi, in questo luogo

A' pubblici Giudizj destinato
Innanzi a voi chiamo Ramesse, e il nostr
Serbando antico stile,
Voi testimonj, e giudici sarete
De' miei, de' servi suoi. Meco sedete.
Ram. Che si vuole da me? Forse pretendi
De' Seniori al cospetto
Giustificare la condotta tua
Con palliati pretestí un' altra volta?
Booz (Quanto altero è costui) siedi, e m'ascolta
Ascoltami, e intanto
Per un momento almeno
Deponi il tuo livor.
Ram. Forse vuoi darti il vanto
Di render noto appieno
Il tuo straniero amor?
M'agita il dubbio in seno
Un barbaro timor.
Ram. Dunque da me che vuoi?
Booz Calma i trasporti tuoi:
Ruth Tremare il cor mi sento,
Di me, che mai sarà?
Booz Non sò di questo evento
Ram.[2)] Il fine qual sarà!
Ruth Tu vedi, eterno Dio
Booz[2)] Se giusto è l'amor mio,
La tua divina Legge
Sola mi guiderà.
Ram. Il giusto sdegno mio
Calmare non poss' io,
Il Core più non regge,
Ritegno più non hà.
Booz Senti; frà i Moabiti
Tu sai, ch' Elimelecco
Di vivere cessò: di lui la Moglie,

Estinti ancora e l'uno, e l'altro Figlio
Stimò miglior consiglio
Alla Patria tornar... *Ram.* Lo sò: m'è nota
Per la vedova Nuora
La tua parzialità. Questo è il motivo
Per cui qui mi chiamasti? E questi sono
Gli arcani tuoi profondi...
Booz Lasciami terminar, e poi rispondi.
Parte del Campo del Consorte estinto
Vuol Noemi alienar. Solo noi due
Vi siam di sangue uniti
A Elimelecco; ma tu mi precedi
Nella propinquità. Se comprar vuoi,
Il dritto a te appartiene. La tua risposta
Mi darà norma. Intanto
Risolver cos'alcuna a me non lice.
Ram. Io comprar voglio il Campo.
Ruth (Oh me infelice)
(Ah Noemi ascoltasti?
Vedi se i dubbj miei sono veraci?
Noe Tutto non è compito, ascolta e taci)
Booz Ebben compralo pur. Ma devi ancora
La Vedova sposar di Maalonne,
La Moabite Ruth. A questo patto
Il Campo hai da comprar. Fuggir non puoi
L'obbligo della legge *Ram.* E tu pretendi...
Booz Sol quel, ch'è giusto. De' Precetti sagri
Ecco i Custodi. Voi Padri, e Senioni
Faveliate per me. Dite, se sia
Della Legge a tenor l'istanza mia.

Coro de' Seniori.

Le progettate Nozze
Tu ricusar non puoi:
Questo è il dover, se vuoi
Il Campo posseder.

Ram. Booz non tanto zelo. Io ben comprend
Il tuo pensier. Troppo ti stà sul core
La Moabite tua. Di mia Famiglia
Non vuò turbar la pace
Collo sposar costei, nè a questo patto
Voglio il Campo comprar. La mia rinunzi
Quanto possa gradirti, io già prevedo,
T'appagherò. Le mie ragion ti cedo.
Noe. (Ruth ascoltasti?) Tu non parli, e taci
Vedi, se i dubbj tuoi sono fallaci?
Ruth E ver(ma tremo ancora). *Booz* Serba l'antico
Nostro costume. Il Sandalo disciogli,
E a me lo porgi, Della tua cessione
Rendi l'atto compito.
Ram. Eccolo, prendi; ho sodisfatto al rito,
Brami di più? Vuoi, che applaudisca ancora
Alle tue Nozze? Eppoi quello tu sei,
Che tanto delle Leggi
Ti dimostri zelante? Una straniera,
Contro il divieto del Cielo,
Pretendi di sposar? E questo è zelo?

Se difensor sei tanto
Delli Divin Precetti,
Questo tuo zel per vanto
Non ostentare almen.

Forse gl'altrui difetti
Ch'esaminando vai,
In te ritroverai
Se ti ricerchi in sen.

Parte.

Ruth, Noemi, Booz, e Coro de' Seniori.

Ruth (Udisti?) *Noe.* Udii.
Ruth E che ti par? *Noe.* Mi pare,
Che siano i miei presagj
Prossimi ad avverarsi. *Ruth* E il dubbio?
Noe. E il dubbio
Facilmente si scioglie. Adesso è il tempo
Che veder ci facciamo *Ruth* Ancor pavento.

Noe. (Sarà tanto maggiore il tuo contento.)
Ti guardi il Ciel...

Booz Noemi, Ruth, oh quanto
Opportune giungeste. Ecco, Seniori,
Ecco Noemi. Di Ramesse udiste
Il solenne rifiuto, e a me con quello
Cedette ogni ragione: or siate voi
Testimonj, ch' io prendo
Dalla mano di lei quanto appartiene
A Elimelecco, e a figli; e della Legge
Eseguendo il tenor per rinnovare
Il nome degli estinti, anche il Consorte
Di ricever son pronto
Qui la vedova Ruth. Ramesse oppose,
Che il comando divino ci prescrive,
Che persona straniera
Non s'ammetta fra noi. Obbliga questo,
Come a voi tutti è noto,
Dieci generazioni, e queste sono
Già trascorse da Abramo
Al mio Padre Salmon: si crede ancora
Non includa le Donne. Eppoi volete
Una prova maggior? Sappiate o Padri
Che questa Ruth d'Israelita è Figlia,
Vedova è d'Israelita: Il dubbio parmi
Che sia disciolto. Dal Giudizio vostro
Dipenderò. Delli Precetti sagri
Interpreti voi siete.
Le mie ragioni udiste: or decidete.

Coro de' Seniori.

Le progettate Nozze
Concludi pur se vuoi,
E degli estinti puoi
I beni posseder.

Noe. Ammira, o Ruth, ammira
La Divina bontà. Vedi se lascia
La virtù senza premio? Il frutto è questo
Della tua fe, dell'amor tuo sincero
Che per me conservasti.
Ruth E' vero, è vero.
Ah cara Madre mia
Son fuor di me: mille diversi affetti
Affollati sul labro
Mi tolgono il parlar. Confesso, e adoro
L' eterna Providenza...
Booz In questo evento
Io scorgo un gran Mistero, e in mezzo all' ombre
De' secoli futuri
Veggo Sposo Divin, che una straniera
Mistica Sposa sceglie, e questa pasce
Con un sagro Formento, che contiene
Ogni delizia in se. Felice Sposa
Unica, Santa, e Pura,
Infallibil sarai: le genti tutte
Avran salute in te: Sudditi, e Regi
Ti serviranno umili: un sol Pastore,
Una sol fede avrai: a' figli tuoi
L'amante Sposo a prezzo del tuo sangue
Del chiuso Ciel riaprirà le porte.
La vostra bella sorte
Tardi Nipoti invidio: oh voi beati
Che senza il velo d' una nebbia oscura
Godrete quel, ch' io sol veggo in figura.
Popolo al Ciel diletto
A tanta gloria eletto,
Felici Voi mortali
Serbati a tanto onor.
Coro Felici Voi mortali
Serbati a tant' onor.

Booz Di quest'amore ai pegni
Non vi mostrate indegni;
Ah conservate almeno
In seno un grato cor.
Coro Ah conservate almeno,
In seno un grato cor.
Noe. Affretti il nostro Dio
Di questo tempo la pienezza.
Ruth Ah sia
Benedetto il tuo nome
Gran Dio de' Padri nostri: e quali grazie
Render mai ti potrò?
Noe. De' suoi favori
Io spero il compimento. A lei concedi
Pietoso Dio un Successor, che sia
Il sollievo, e il sostegno
Di mia cadente età. Da voi la stirpe
Propagata di Giuda
Per lunga serie di Regnanti, e Duci,
Darà il Germe promesso,
Riparatore dell'antico Adamo
Sospirato da' Padri in sen d'Abramo.

CORO

Feconda Iddio la renda
Come Rachele, e Lia,
E in Israele sia
Esempio di virtù.
Da lei quel Giusto scenda
Che il Cielo a noi dischiuda,
Che da Giacobbe, e Giuda
Un dì promesso fu.

Fine della seconda Parte.